

Relazione dell'Assessore alle Finanze sul Bilancio Preventivo 2016
Consiglio Comunale 1 giugno 2016
Comune di Frattamaggiore

Spiegare il bilancio preventivo a chi non è esperto di numeri, contabilità pubblica e privata e di tributi locali: è un obiettivo difficile da perseguire ma che voglio provare a raggiungere, soprattutto perché con la “delibera a costo zero” sulla Trasparenza, per l'assessore alle Finanze è diventato un obbligo, più che un obiettivo. Dichiaro immediatamente che non è facile, raggiungere questo obiettivo, perché l'intera impalcatura normativa e dei rigidi schemi di bilancio sembrano ideati con il preciso scopo di non agevolare la comprensione. Norme che richiamano altre norme e che quindi costringono il lettore ad avere davanti a sé cinque o sei tra testi e codici; residui, fondi di riserva, fondo di solidarietà comunale e tante altre parole che, singolarmente, richiederebbero una spiegazione autonoma e sicuramente non breve. Chiarisco che queste poche righe di premessa vanno al di là del giudizio di merito, ovvero sulle scelte, presunte o meno, che hanno determinato il risultato finale, il documento di cui oggi si richiede l'approvazione all'organo sovrano, al Consiglio Comunale. Mi riferisco agli aspetti squisitamente tecnici, agli ostacoli che si frappongono alla comprensione da parte del cittadino di Frattamaggiore che vorrebbe, anzi: vuole capire che cosa sta combinando l'Amministrazione con i soldi pubblici. Tutti si aspettano, credo, che ora si inizino a difendere le scelte sui costi, sulle cosiddette “spese correnti”, cioè a quelle spese che devono essere sostenute più o meno quotidianamente per andare avanti: stipendi a impiegati, corrente elettrica, telefono, acqua, gas, cancelleria, pulizia e rimozione dei rifiuti, manutenzione di strade ed edifici, scuole, assistenza a minori e anziani, commercio, cultura, ecc. ecc. ecc.

Chi scrive, invece, preferisce cominciare dalle cosiddette “entrate”. I cittadini devono sapere che qualsiasi scelta si fonda sul “borsellino a disposizione”. In altre parole, prima di capire come il Comune intende spendere i suoi soldi, deve ragionare su quanto ha a sua disposizione. Così come una famiglia, prima di capire come e dove andare in vacanza, a quali scuole o università iscrivere i figli, quale auto o scooter acquistare, ha necessità di sedersi al tavolo e contare su “quanti quattrini entrano in casa”. Soltanto dopo, la famiglia potrà decidere se comprare l'ultimo modello di fuoristrada oppure un'utilitaria; se spingere tutti i componenti a spostarsi in bicicletta (eventuale scelta che meriterebbe un ragionamento a sé per moltissimi motivi che non è il caso di elencare in questo momento); se rinunciare alla vacanza a luglio – agosto e al giubbotto di marca, privilegiando, piuttosto, un master all'estero per il figlio neolaureato.

Siamo arrivati al punto: su quanti denari può contare il Comune di Frattamaggiore? Prima di addentrarci nella giungla di numeri e dati, una risposta secca: può contare su

pochi denari, sicuramente meno denari di quanti ne incassava cinque, sei o dieci anni fa. Anche se il funzionamento del meccanismo contabile, pur non volendo fare dietrologia sui motivi, sembra esattamente quello di nascondere o, almeno, non evidenziare le sempre minori risorse che da Roma arrivano ai Comuni e, nella fattispecie, a Frattamaggiore. Le somme destinate ai Comuni, un tempo, si chiamavano “trasferimenti erariali”. Pochi anni fa, Frattamaggiore incassava circa 10 milioni di euro dall’amministrazione Centrale (oggi siamo sotto i 5 milioni). In seguito al “Federalismo”, per avere risposta alla domanda: “su quanti denari può contare il Comune di Frattamaggiore?”, si deve leggere l’ammontare del “Fondo di Solidarietà Comunale”. Ma questo fondo, che i tecnici siglano “FSC”, nemmeno la dice tutta. La mia decisione iniziale di non citare mai leggi, norme, principi contabili, è stata influenzata dalla possibilità, per tutti, di consultare la rete internet, il web. Quello che sto per scrivere è agevolmente verificabile sul sito <http://finanzalocale.interno.it/apps/floc.php/in/cod/28> ovvero una sezione del sito web del Ministero degli Interni. Digitando “Frattamaggiore” accanto a “Nome Ente” si visualizzano tutte le notizie che riguardano i soldi che, “da Roma”, arrivano al Comune frattese. Naturalmente, la visualizzazione richiede alcuni chiarimenti. Se leggete la tabella in basso a destra sulla visualizzazione del link, sembra che a Frattamaggiore arrivino per l’anno 2016, 4.762.966,84 euro; questo è l’importo iscritto nel nostro bilancio preventivo nel Titolo I delle Entrate al numero 3), “Fondo Solidarietà Comunale”. Poiché l’anno scorso si era preventivato un incasso di 4.532.079,67 euro, il lettore non esperto potrebbe pensare ad un incremento delle entrate. Così non è. Nei 4.762.966,84 euro del 2016 è ricompreso il “ristoro” delle Tasi che il Governo Renzi ha abolito sull’abitazione principale. Sapete tutti che il Governo Renzi ha abolito la Tasi sulle abitazioni principali. A far data dal 2016, per essere precisi dal giugno 2016, la “tassa sui servizi indivisibili” non sarà più pagata dai cittadini che hanno stabilito nell’immobile di loro proprietà la propria abitazione principale. Questo è il principio che i media hanno – giustamente – diffuso e di cui la stragrande maggioranza degli italiani, proprietari della “prima casa” (ma l’espressione non è corretta) è convinta. Il premier Renzi disse ai sindaci: “Non preoccupatevi, quello che incasserete in meno per la Tasi, ve lo ridarò io da Roma”. La realtà, quello che è effettivamente avvenuto, è purtroppo (per i Comuni) ben diverso. Se ai 4.762.966,84 euro del 2016 sottraete il “ristoro Tasi”, cioè 867.653,00 euro (importi sempre consultabili sul link prima indicato), si scende sotto i quattro milioni. Nemmeno questo è vero, grazie al cielo. Ancora una volta sul link, si legge che il Comune di Frattamaggiore beneficerà di maggiori introiti Imu, che arriveranno da Roma, per 558.061,05 euro. Sottrai, aggiungi, sottrai e aggiungi, al Comune, complessivamente, arriveranno nel 2016, da Roma, molti euro in meno rispetto all’anno scorso, ma... lo si capisce dopo una sorta di gioco dell’oca o del Monopoli! Le altre entrate importanti sono quelle delle imposte, al Titolo I delle Entrate. L’addizionale comunale non è stata aumentata. L’apparente aumento dell’entrata per Imu dipende, come detto sopra, da quella sorta di “perequazione” decisa a Roma per riequilibrare le minori entrate del Fondo di Solidarietà Comunale. Non darei grande evidenza alle entrate per la Tari, la tassa sulla rimozione dei rifiuti, perché essa (la

Tari) serve a coprire il costo del servizio, cioè quello che il Comune di Frattamaggiore spende per il servizio.

E' bene ricordare che l'odiata (dai frattesi) tassa sui box auto (circa 118,00 euro nel 2015) è stata diminuita, portata a 10,00 euro e ciò nonostante c'è una riduzione media del 4,51 per cento delle tariffe. Questo è dovuto al fatto che il numero complessivo dei "metri quadrati tassabili" sul territorio comunale è aumentato, grazie agli accertamenti sugli evasori (va un plauso all'Ufficio competente) e alle nuove famiglie che hanno deciso di risiedere in Frattamaggiore. Sorvolerei sulle entrate residuali.

Passo all'argomento "spese" ed è ora che io chiarisca il mio lavoro per la comprensione. Ho provveduto a redigere una tabella di confronto con i bilanci precedenti: preventivo 2015 e consuntivo 2015, evidenziando la differenza o il "delta", come dicono i matematici, tra preventivo e consuntivo 2015. Ho fornito le tabelle a tutti i consiglieri comunali che me le hanno chieste e valuteremo se pubblicarle sul sito istituzionale dell'Ente. Per agevolare la comprensione e non generare decine e decine di pagine, mi sono fermato al penultimo livello dei conti. Chi vuol sapere come si compone, ad esempio "prestazione di servizi", può andare sui file che già sono pubblicati sul sito e verificarne la composizione. Scorrendo le tabelle, si comprenderà che i margini di manovra sono esigui. Assicurare lo stesso standard dei servizi offerti nel 2015 è stato davvero faticoso, considerando le minori entrate (come sopra chiarito) e le difficoltà affrontate. Cito, a tal proposito: 1) gli espropri in "zona Pip" che hanno comportato per il Comune una spesa di 1.200.000,00 euro circa di cui 700.000,00 circa non previsti. L'accordo ha consentito un risparmio di circa 170.000,00 euro e una dilazione in cinque rate annuali; 2) gli espropri in "zona D2", spesa per il Comune circa 1.450.000,00 euro di cui circa 150.000,00 euro non previsti; attualmente pende un ricorso al Tar ma c'è un accordo verbale tra le parti per "compensare" circa 450.000,00 euro con un debito che il Comune ha nei confronti di un'impresa; 3) il cosiddetto "esproprio Brogna" che pure inciderà fortemente sul bilancio; 4) esproprio ancora in "zona D2" per circa 800.000,00 euro ma si è riusciti a strappare un accordo in virtù del quale l'impresa creditrice rinuncerà alle sue spettanze.

Ancora, per quanto concerne le spese correnti, ricordiamo gli stipendi non possono non essere pagati, che ci sono contratti in essere che vanno rispettati e che dire altro è demagogia. Possiamo assumere il 25 per cento delle risorse che lasciano l'Ente ed essendo andata via una sola persona, possiamo assumere il 25 per cento di uno!

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, tralascio la rinuncia ancorché parziale del sindaco alla sua indennità e mi soffermo su alcune piccole ma significative innovazioni. 1) Il bilancio partecipativo. Sono stati stanziati 50 mila euro e, se il Consiglio approverà, potremo continuare il discorso con singoli e associazioni per individuare il progetto o i progetti da finanziare. 2) Agevolazioni Tari per 30 mila euro alle "fasce deboli"; l'anno scorso ne preventivammo 60 mila ma, in considerazione del numero di domande pervenute, 30 mila sono più che sufficienti. 3) Contributo da 250 euro (totale 20 mila euro) sempre per i soggetti più bisognosi. 4) Le aliquote di tasse e imposte non sono state aumentate. 5) La Tari è mediamente

diminuita. Altri aspetti positivi non riguardano esattamente il bilancio ma vanno, a mio giudizio, ricordati: è disponibile sul sito web del Comune l'albo pretorio "storico". Si possono agevolmente consultare ordinanze, delibere e determine con allegati. A breve partirà il bando di gara per la telefonia che consentirà un notevole risparmio all'Ente. Altre iniziative sono recenti e non le menziono.

Gli investimenti: sono le "spese in conto capitale" per le quali ho redatto un'apposita tabella. Se il Consiglio Comunale deciderà di approvare, ci sono dieci interventi straordinari per la città.

Conclusione

Il giudizio personale, da commercialista più che da assessore, è che il bilancio del Comune di Frattamaggiore è un bilancio sano, redatto in maniera prudente e senza scelte avventate. I cittadini possono non condividere lo striminzito "range" di scelte dell'amministrazione ma possono essere certi che il loro Comune sicuramente non rischia il dissesto. Il mio personale intento, se il sindaco e il Consiglio mi confermeranno la loro fiducia, è quello di intervenire ancora sulla Trasparenza, a favore dei cittadini; di tentare un'ulteriore spending review sulle utenze (acqua, energia elettrica, gas); di rivedere le tariffe Tari e Cosap, sempre discutendone preventivamente nelle commissioni consiliari. E chiudo citando ancora una volta una frase del sindaco: speriamo di lasciare a chi verrà una Frattamaggiore migliore di come l'abbiamo trovata.

Ass. dott. Giuseppe Pedersoli